

La Lega sugli stranieri: stop ai flussi per due anni

«Medici, obbligo di denuncia dei clandestini». Il Pd: misure odiose

«Sanità a pagamento per i clandestini e l'obbligo di dimora per i clochard». Maroni: solo con un accordo

ROMA — È l'uscita a effetto che sorprende anche gli alleati di governo. Perché — nonostante il patto raggiunto all'interno del Partito della Libertà per approvare il testo così come era stato varato dalle commissioni del Senato — la Lega presenta nuovi emendamenti al disegno di legge sulla sicurezza e propone il blocco dei flussi di ingresso degli immigrati per due anni. «Bisogna far fronte alla crisi economica», dichiarano i parlamentari del Carroccio, mentre alla Camera il ministro del Welfare Maurizio Sacconi afferma: «Stiamo lavorando al decreto flussi 2008, che dovrebbe regolarizzare circa 170.000 stranieri, ma l'accordo politico c'è».

L'altra sera era stato il titolare del Viminale Roberto Maroni — durante un incontro con il

suo sottosegretario **Alfredo Mantovano**, il capogruppo del Pdl a palazzo Madama Maurizio Gasparri, quello della Lega Federico Bricolo e i due presidenti di commissione Filippo Berselli e Carlo Vizzini — a siglare l'intesa per un iter rapido del provvedimento. E ieri, dalla Turchia dove è volato per partecipare ad un vertice bilaterale, il ministro conferma la propria posizione: «Se sarà raggiunta un'intesa tra i gruppi parlamentari e si deciderà di votare modifiche concordate, nulla in contrario. Ma certo non spacchiamo la maggioranza su queste nuove proposte».

Prudenza dunque, quasi una presa di distanza. E Gasparri aggiunge: «Quando si fa un accordo, ci si attiene a quanto stabilito. Se poi lo fanno per motivi di propaganda o se vogliono esaltare alcune proposte, nulla in contrario affinché sia l'aula a pronunciarsi. Ma le linee sono state stabilite e non si torna indietro».

Nella lista di emendamenti ci sono la richiesta di bloccare gli ingressi e la sanità a

pagamento per gli irregolari. Ma c'è anche la volontà di inserire una norma che obblighi i medici a denunciare i clandestini che si rivolgono a loro per avere assistenza sanitaria. C'è la limitazione per gli stranieri che vogliono ottenere una casa popolare a dover dimostrare dieci anni di permanenza regolare in Italia e ci sono «due milioni di euro da destinare a Lampedusa, terra in cui si registrano continui sbarchi di clandestini, per compensarla delle difficoltà che deve subire». Infine c'è l'estensione del cosiddetto permesso di soggiorno a punti agli immigrati che già si trovano nel nostro Paese e il divieto di girare con il volto coperto, dunque non riconoscibile, in luoghi pubblici.

A fare maggior rumore è comunque la richiesta di non varare decreti flussi per i prossimi due anni. Appena una settimana fa era stato il segretario della Cgil Guglielmo Epifani in un'intervista al *Corriere della*

Sera, a suggerire una sorta di moratoria della legge Bossi-Fini per consentire a quegli stranieri che perdono il posto di lavoro a causa della crisi delle aziende di rimanere e cercare un altro impiego. Esattamente l'opposto di quanto vorrebbe ora la Lega che invece ha in mente di «chiudere» le frontiere e impedire anche a chi è già qui di regolarizzare la propria posizione.

Dura è la reazione dell'opposizione che, con Marco Minniti avverte: «Queste ultime proposte peggiorano, se ciò è possibile, un testo già pessimo. Di fatto, tutti questi emendamenti hanno come unica finalità rendere impossibile una qualsiasi politica di integrazione nel nostro Paese. Si gioca col fuoco perché questo tipo di misure, irrazionali ed odiose produce come effetto quello di spingere alla clandestinità. Vengono spacciati come provvedimenti per la sicurezza, ma produrranno esattamente il risultato opposto. L'immigrazione va governata, bloccare i flussi significa mettere in ginocchio interi settori dell'economia e colpire moltissime famiglie italiane».

Fiorenza Sarzanini

Le altre misure

170

mila gli stranieri da regolarizzare con il decreto flussi 2008

380

mila le istanze presentate da stranieri per la regolarizzazione



Rom e impronte
Il governo nomina i commissari delegati all'emergenza rom. Tra i compiti, il censimento tramite «rilievi segnaletici»



Classi ponte
La Camera approva una mozione presentata dalla Lega per l'istituzione, nelle scuole, di classi separate per immigrati che non parlano l'italiano

